



LO SCARDONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 50 nuova serie
n. 4
1 Marzo 1980

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO - POSTALE - C. C. P. 11/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - CORSO ITALIA 22 - 20122 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.7519

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Masciadri

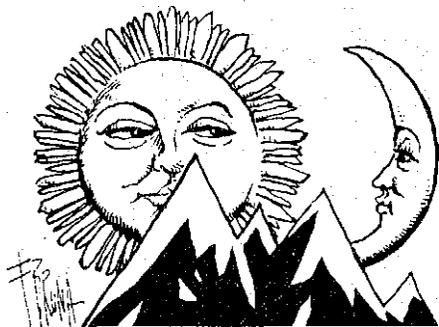
Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Marzio Botta e C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Copia: ai soci L. 350, ai non soci L. 560.
Abbonamenti: ai soci L. 5.500, ai soci giovani L. 3.300, ai non soci L. 10.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero L. 2.500.
Cambi d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948

Il Mont Maudit, versante Sud-Est dalla Punta Helbrömer.



I messaggi pubblicitari presenti sui periodici del Club Alpino Italiano: "Lo Scarpone" (quindicinale) e "La Rivista" (bimestrale), espressione di informazione e libertà trovano un felice abbinamento di immagine e di mercato per ogni utente che voglia inserirsi con un discorso chiaro in questa meravigliosa realtà.



Servizio Pubblicità
del Club Alpino Italiano

Ing. Roberto Palin
Via Vico, 9 - 10128 Torino
Tel. (011) 596042 - 502271

Notizie

Arrampicata libera

Jiří Novák a Milano e a Reggio Emilia

Martedì 18 marzo e mercoledì 19 rispettivamente le sezioni di Milano e di Reggio Emilia del Club Alpino Italiano presenteranno l'alpinista cecoslovacco Jiří Novák, uno dei più forti scalatori di quella nazione, che proietterà una serie di diapositive sul tema "Arrampicata libera".

Novák è un ingegnere di Kladno che ha una grande passione per l'alpinismo; socio di presidenza della Federazione alpinistica cecoslovacca, presidente del Consiglio degli Allenatori (gruppo Alpinismo Estremo), vanta una notevolissima esperienza maturata su montagne di mezzo mondo.

Presenterà molte diapositive d'arrampicata libera sulle torri d'arenaria in Cecoslovacchia dove ha compiuto 2500 ascensioni con 35 prime assolute e quindi altre diapositive sugli Alti Tatra, dove ha all'attivo 80 invernali, e sulle Alpi, Pirenei e Pamir. Diamo un cenno delle più importanti vie percorse da Novák: la parete Est del Watzmann, la traversata invernale della cresta principale degli Alti Tatra (in 30 giorni), la via Sněžarev sulla Nord del Ciatyn Tau (Caucaso), lo spigolo Vinci del Cengalo, lo spigolo Ovest della Sciora di Fuori, la via Schmid sulla Nord del Cervino, la parete Nord-Est del Lyskamm, lo spigolo Nord del Wetterhorn, la parete Sud-Est del Pik Krupskoy (m 6008, Pamir), lo spigolo Ovest della Sciora di Dentro (1° asc.) e la parete Nord dello Speckarspitze (Karwendel, VII).

Nell'estate del 1980 (dal 25 luglio al 30 ottobre) parteciperà alla spedizione italo-nepalese all'Everest guidata da Francesco Sinton delle sezioni Riviera del Brenta del CAI.

Piero Carlesi

VIII^a Manifestazione sci alpinistica

in memoria di Cesare Colombo Piani di Artavaggio (Valsassina)

9 marzo 1980

In ricordo di Cesare Colombo la Sezione C.A.I. di Inverigo organizza la «8^a manifestazione Sci-Alpinistica» che vuole essere soprattutto un invito per i giovani a praticare lo sci-alpinismo e che, per tale presupposto, non ha carattere competitivo.

La partecipazione è a coppie, con l'obbligo che uno dei partecipanti dovrà avere l'età massima di 16 anni (ammessi i nati in tutto il 1964) e l'altro dovrà avere compiuto i 21 anni.

Le iscrizioni redatte sull'apposito modulo ed accompagnate dalla quota, dovranno essere inviate alla sede della Sezione del C.A.I. di Inverigo entro e non oltre il 4.3.1980. Per il partecipante di età inferiore ai 16 anni è necessaria anche la firma del padre.

Trofeo Cairoli-Mistó

Domenica 13.1.1980 si è svolta la X Edizione del Rally Sci-Alpinistico del Lario

Alle ore 7.30 sono partite da Brunate ben 27 squadre provenienti da tutte le parti della regione. Favorite dall'annebbiata caduta durante la sera precedente e la nottata, le squadre si sono date battaglia fin dalla partenza, transitando sul Bollettone, Palanzone con notevoli distacchi.

Alla "Terra Biotta" è arrivata per prima la squadra del CAI di Clusone composta da Benzoni-Zanoletti, che si è aggiudicata il "Trofeo Gilardoni".

La stessa squadra, trionfando nella discesa, si è aggiudicata la gara.

Grande soddisfazione ha dato la partecipazione di numerose squadre di giovanissimi, di squadre composte di sole donne e inoltre una mista di concorrenti ticinesi che si sono piazzati al 3° posto.

Grazie alla perfetta organizzazione curata da Romano Cattaneo e Vanni Santambrogio di Erba, la gara si è svolta regolarmente ed in ottima armonia. La sera, al ristorante "Il Frate" di Monte Olimpino,

sono state premiate con ricchi premi tutte le squadre partecipanti.

Squadre iscritte: 27 - Classificate: 22

Primi classificati

- 1 - CAI Clusone - Benzoni - Zanoletti
- 2 - CAI Premana - Fazzini A. - Gianola U.
- 3 - Gruppo Canoisti Ticinesi - Wunderling - Mesmer
- 4 - CAO Como - Tettamanti - Barindelli
- 5 - CAI Sondrio - Gugiatti - Crippa

Cinque nuovi itinerari escursionistici

La sezione CAI Baveno nell'intento di valorizzare l'entroterra bavenese, in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Baveno ha realizzato degli itinerari turistici allo scopo di fare conoscere panorami e remoti alpeggi oggi per lo più dimenticati.

Nella scelta degli itinerari, che hanno tutti la partenza dal capoluogo, sono stati riattivati vecchi sentieri e mulattiere che portano l'escursionista attraverso le frazioni, a contatto con la natura, tra folti boschi e pascoli in cui la presenza dell'uomo va via via estinguendosi.

Sono stati realizzati cinque itinerari che offrono la possibilità di visitare località di interesse storico, mineralogico, floreale e all'appassionato fotografo uno tra i più bei panorami del mondo.

Utilizzazione delle aree carsiche

Symposium Internazionale

Trieste, 28, 29, 30 marzo 1980
Università degli studi di Trieste
Istituto di Geologia e Paleontologia
Commissione Grotte "E. Boegan"
Società Alpina delle Giulie - C.A.I. Trieste

Promosso da Unione Internazionale de speleologie Società Speleologica Italiana - sotto gli auspici della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e del Comune di Trieste.

Indicazioni per i partecipanti - Il Symposium si articolerà sulle relazioni di studiosi a tale scopo già ufficialmente invitati dall'U.I.S. e sulla discussione che ne potrà seguire.

Sono previste le seguenti forme di partecipazione: Membri partecipanti: possono presentare lavori che saranno pubblicati negli Atti su segnalazione del Comitato Scientifico del Symposium. Prendono parte a tutte le manifestazioni previste dal programma; ricevono gli Atti. Quota L. 30.000.

Membri accompagnatori: prendono parte a tutte le manifestazioni previste dal programma. Non presentano relazioni; non ricevono gli Atti. Quota L. 20.000.

Membri aderenti: non partecipano alle manifestazioni del Symposium. Possono presentare lavori la cui pubblicazione sugli Atti è subordinata al parere del Comitato Scientifico. Ricevono gli Atti. Quota L. 10.000.

Presentazione dei lavori - I lavori dei membri partecipanti o aderenti dovranno pervenire al Comitato Organizzatore entro il 15 marzo 1980. Non dovranno superare le 12 cartelle dattiloscritte a spazio 2 compresi eventuali disegni o fotografie in formato UMI-A 4.

L'aula dove si svolgerà il Symposium è attrezzata per 4 traduzioni simultanee. Si richiedono pertanto relazioni scritte in Italiano, Inglese, Francese o Tedesco, con un riassunto in Inglese ed altra lingua. Si richiama all'attenzione di coloro che intendono presentare lavori, che questi dovranno riguardare esclusivamente il tema del Symposium, e cioè il problema dell'utilizzazione delle aree carsiche.

Programma di massima - Venerdì 28 marzo mattino ore 10.30 - Apertura ufficiale del Symposium ore 12.30 - Rinfresco

pomeriggio ore 16-19 - Relazioni ufficiali e discussione

Sabato 29 marzo mattino ore 9-12 - Relazioni ufficiali e discussione ore 13 - Pranzo

pomeriggio ore 16-19 - Relazioni e discussioni
 Domenica 30 marzo
 mattino ore 8-13 - Escursione sul Carso Triestino
 ore 14 - Pranzo di chiusura.
 Corrispondenza - Tutta la corrispondenza sarà inviata a Segreteria del Symposium Internazionale - Trieste - c/o Società Alpina delle Giulie - C.A.I. - Commissione Grotte "E. Boegan" - Piazza Unità d'Italia, 3 - 34124 Trieste (Italia).

Progetto "Vigilanza boschi"

Importante incarico affidato alla Sezione del Club Alpino Italiano di Guardigraie. La Comunità Montana Majellata "Zona P" ha dato inizio al progetto "vigilanza boschi". Il progetto prevede la creazione di una rete di vigilanza boschi al fine di prevenire o rilevare con immediatezza l'insorgere di incendi e mantenere pulito il sottobosco. Il gestore di queste attività è la Comunità Montana attraverso conoscitori della montagna ed esperti nelle discipline forestali, messi a disposizione dalla Sezione C.A.I. di Guardigraie. La Comunità stessa ha provveduto ad assumere 14 giovani, due per ogni comune, i quali, oltre alla finalità della salvaguardia dell'ingente patrimonio forestale costituito da 5.000 ettari, saranno iniziati alla pratica forestale attraverso lezioni teorico-pratiche (concernenti la conoscenza delle varie essenze, la prevenzione degli incendi, la pratica e il riconoscimento luoghi, l'ecologia, ecc...). La durata del corso è di circa tre mesi, mentre l'assunzione di questi giovani con la qualifica di operaio comune, in forza degli articoli 7 e 26 della legge 285, è stata approvata per sei mesi. Aggiungiamo infine che questo corso è a buon punto e ha avuto lusinghieri apprezzamenti; questi ultimi rafforzano ancora di più il buon nome della Sezione Guardigraiese e per quanto riguarda il corso stesso, tale incarico costituisce senza dubbio un riferimento a carattere nazionale per le altre Sezioni del sodalizio.

Impresa sci-alpinistica intorno all'Etna

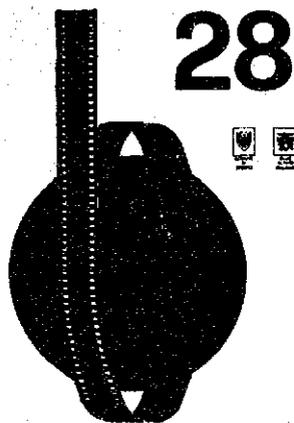
Un gruppo di sciatori-alpinisti della Sezione del Club Alpino Italiano di Linguaglossa ha compiuto, in questo inizio dell'anno 1980 — anno in cui la Sezione del CAI di Linguaglossa si appresta a celebrare il suo 50° anniversario di fondazione —, una eccezionale impresa sci-alpinistica invernale da sud a nord-est attorno il più grande Vulcano attivo d'Europa: l'Etna. Il gruppo, partito nella mattinata di sabato 26 gennaio dal versante sud, a quota 1850 s/m, favorito da una giornata soleggiata, ha intrapreso l'attraversamento in quota attorno a M. Denza, M. Guardirazi, M. Scavo, M. Pomiciaro raggiungendo, in serata M. Spagnolo passando la notte nella casermetta della Forestale, gentilmente messa a disposizione. La zona, molto interessante, fitta di boschi e vegetazioni, attraversa il vulcano tra conici craterici di recenti eruzioni che, in alto sono coperti di neve. Esposta a sud-ovest raggiunge M. Spagnolo e il Pireo. Domenica 27, di buon ora, il gruppo riprende la marcia sci-alpinistica verso est con l'attraversamento di M.S. Maria, M. Colabasso, Piano delle Palombe, M. Rosso, Pitarrona, Pineta di Linguaglossa — Pernicana — a nord-est, arrivando nelle prime ore del pomeriggio e dopo avere subito condizioni atmosferiche avverse, con vento sciroccale e una leggera nevicata. In serata, raggiunta Linguaglossa, nella sede del CAI il gruppo brinda con i coconsoci in attesa

Serata Alpinistica

Il 5 marzo p.v. h. 21 presso il Cenacolo Francese (P.za Cappuccini) Lecco, si terrà una serata alpinistica. Franco Perlotto e Marco Preti presenteranno diapositive e film sulla loro attività dalla via Salathè al Trollryggen alle arrampicate in Scozia. Ingresso libero.

Festival internazionale film della montagna e della esplorazione "Città di Trento"

Trento (I) - 27 aprile/3 maggio 80



Incontro alpinistico internazionale

Si ripeteranno dal 27 aprile al 3 maggio a Trento le molteplici occasioni d'incontro tra produttori cinematografici, registi autori, gente di montagna nell'ambito della settimana del filmfestival internazionale della montagna e dell'esplorazione "Città di Trento", giunto alla 28.ma edizione. Tema centrale del dibattito proposto dall'incontro internazionale sull'alpinismo — appuntamento ormai tradizionale ad ogni Festival — sarà quest'anno "Evoluzione dei materiali ed evoluzione dell'alpinismo", argomento che sarà illustrato con una relazione del colonnello Carlo Valentino presidente della Commissione nazionale materiali e tecniche del Club Alpino Italiano.

Premio letterario Itas proposto il tema scientifico

Nell'ambito delle manifestazioni a contorno del 28.mo filmfestival internazionale della montagna e dell'esplorazione "Città di Trento" (che si svolgerà dal 27 aprile al 3 maggio), il premio Itas per la letteratura di montagna giunge alla sua nona edizione. È proposto, ad autori nazionali e stranieri, il tema scientifico: "Minerali, fossili, flora e fauna delle zone di montagna ivi compresi itinerari naturalistici ed opere a sfondo didattico per creare nei giovani la conoscenza e l'amore alla natura alpina". Le opere dovranno pervenire in sei copie entro il 29 febbraio 1980 al Filmfestival internazionale della montagna e dell'esplorazione "Città di Trento" (via Verdi, 30 - 38100 Trento - Tel. 0461/98.61.20). A termine di regolamento saranno classificate da un'apposita giuria nominata dalla direzione del Festival. Entro il 15 aprile verrà data comunicazione dell'opera vincitrice, al cui autore andrà il premio Itas di due milioni. Un trofeo sarà assegnato all'editore del libro.

Regolamento del Premio "Mario Bello"

Il premio "Mario Bello" 1980 (Targa d'argento e L. 1.000.000) istituito dalla Commissione Cinematografica del Club Alpino Italiano verrà assegnato al film in formato 16 mm., fra quelli ammessi al Concorso del 28° Festival Internazionale Film della Montagna e dell'Esplorazione "Città di Trento", che sia preferibilmente opera di un alpinista o di un cineamatore ed il cui contenuto, non prescindendo dalle qualità della realizzazione, si ispiri agli scopi del Club Alpino Italiano ("promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione e la conoscenza e lo studio delle montagne"). Una Giuria sarà nominata per l'assegnazione del Premio, e le sue decisioni saranno insindacabili.

Il Raid dell'Engadina del Gruppo Fondisti del CAI di Milano

Favorito da splendide condizioni atmosferiche e da un ottimale innevamento, si è svolta la II edizione del Raid dell'Engadina, la più importante manifestazione di sci escursionismo del Gruppo Fondisti del C.A.I. di Milano. Ben 30 i fondisti alla partenza, venerdì 18 gennaio, per affrontare la prima tappa: Passo della Maloggia - St. Moritz - S-chanf - lungo il classico percorso della Maratona dell'Engadina. Il primo gruppo dei più allenati era guidato dal direttore della scuola Umberto Brandi e chiuso dall'istruttore Giancarlo Corbellini. Il presidente Camillo Zanchi animava invece il secondo gruppo dei meno veloci per il quale si erano programmate tappe ridotte. Significativa la presenza di un graditissimo ospite, l'avv. Romanini. Sei ore di marcia lungo la successione di laghi gelati e le interminabili piane di Samaden ci portavano a S-chanf raggiunto con le prime ombre della sera. Sabato 19: Il tappa. Una fitta nebbia che si alzava dalle rive dell'Inn a -22° faceva somigliare i fondisti del C.A.I. ad un gruppo di anime dannate compagne del conte Ugolino, ma la pista sembrava fatta apposta per scaldare gli animi. La valle, ora più stretta ed incassata, offriva un continuo saliscendi nei boschi fino alla picchiata finale su Zernez, centro del Parco Nazionale dell'Engadina. Una breve sosta ristoratrice al sole e poi di nuovo in marcia su di una pista a tratti artificiali che vince alcune strettoie dell'Inn e porta a Garsun a 35 km. dalla partenza. La Bassa Engadina ha rappresentato, per chi già non la conosceva, una vera sorpresa per la varietà e la bellezza dei paesaggi di certo superiori a quelli più celebrati di St. Moritz. Domenica 20, terza ed ultima tappa. Con una temperatura ormai primaverile (-16°) ci lanciavamo sulla splendida pista di Scuol preceduti dai 1.000 concorrenti della classica marcia popolare locale, il Paslung. 23 km. di sogno lungo l'Inn, immersi in fitte e fiabesche pinete. Man mano che Martina e il confine austriaco si avvicinavano, molti rallentavano volutamente il passo per godere più a lungo della straordinaria pista, una delle più nordiche e divertenti delle Alpi. A Martina, la soddisfazione degli organizzatori e dei partecipanti si leggeva sui volti. Lo sci di fondo escursionistico sta prendendo sempre più piede presso le Sezioni del C.A.I. e presto l'attività relativa potrà essere coordinata da una commissione Centrale appositamente creata. Il Raid dell'Engadina, magari limitato alle ultime due tappe, resterà sempre la più classica e remunerativa escursione che ci sentiamo caldamente di consigliare ad ogni sezione che si voglia cimentare nell'organizzazione di gite con gli sci di fondo.

Giancarlo Corbellini



L'arrivo del II gruppo a Martina (m 900) al confine con l'Austria dopo più di 100 km di Raid.

Visita del Presidente Generale alle Sezioni della Liguria

La visita che il Presidente Generale Sen. Spagnoli ha effettuato a La Spezia non è terminata con l'escursione alle Cinque Terre ma ha segnato l'inizio di un più lungo viaggio che ha toccato molte Sezioni del CAI da Chiavari a Ventimiglia.

Il Cons. Cent. Ing. Chiarella, accompagnato dal dr. Massa, si recò a La Spezia a prendere il Presidente e la sua gentile Signora il 13 novembre, conducendolo a Chiavari per una visita alla locale Sezione, seguita da una colazione. Accolto dalle Autorità cittadine e da un folto gruppo di soci Spagnoli ebbe per il Presidente Chiarella e per i suoi collaboratori parole di vivo elogio per la serietà con cui la Sezione segue le direttive del CAI e in particolare per aver riattato ed ingrandito, con la sola forza dei suoi soci, il noto Rifugio Amianthe in Valpelline. Il Pres. Spagnoli ha avuto anche il piacere di riabbracciare il Rag. Lago suo caro amico della Resistenza.

Dopo brevi parole di saluto e di ringraziamento di Chiarella il viaggio riprende verso Genova per raggiungere la sede della Sezione Ligure, forte di oltre 3000 soci. Accolto da membri del Consiglio ha visitato la Sede complimentandosi per la funzionalità e l'ampia disponibilità di locali e impianti idonei ad un'intensa vita sociale. La visita è forzosamente limitata poiché un pranzo d'onore, organizzato dalla Sezione Ligure presso il Ristorante Italia al mare, attende l'illustre ospite.

Dopo la riunione conviviale il Presidente Dr. Pastine saluta e ringrazia a nome della Sezione il Sen. Spagnoli ed il Presidente generale esprime la sua gioia per trovarsi insieme ai soci di una Sezione che sta compiendo 100 anni di vita, e rammenta altre visite già effettuate a Genova in occasione delle sue cariche ministeriali: questa gli è particolarmente gradita perché lo trova con l'animo sereno fra tanti fidati amici. Molto applausi accolgono le parole del Presidente pronunciate con quella sincerità che egli trova

sempre quando è in mezzo ai suoi soci.

In serata visita alla seconda Sezione genovese del CAI, P.U.L.E. che riservava un'accoglienza entusiastica e offriva agli ospiti una cena fredda: il nostro Presidente, dopo appropriate parole di saluto, trovava un vivo colloquio con i giovani della Sezione e con i membri della difesa della natura alpina, ed il Presidente Dott. Grosso gli offriva in ricordo un bellissimo volume su Genova.

Subito dopo tutti si ritrovavano nell'ampio salone del Quadrivium dove circa 500 persone erano convenute per una serata organizzata dalla Sezione Ligure col duplice scopo: di inaugurare il Centenario di fondazione della Sezione e di vedere le diapositive attestanti la conquista di ben tre vette oltre i 7500 m nell'Hindu Kush in Pakistan, bella vittoria della spedizione genovese condotta dall'Accademico Gianni Calcagno.

La presenza del nostro Presidente è stata accolta con profondo piacere dagli alpinisti genovesi in quanto l'importanza della manifestazione veniva onorata dalla più alta carica del CAI testimoniando quanto ha contribuito la Sezione Ligure in cento anni di vita alle glorie del Club Alpino Italiano.

Il Presidente della Sezione Dr. Pastine, dopo un saluto e un ringraziamento al Presidente generale e alla sua Signora, introduceva la serata con una precisa narrazione delle più salienti conquiste della "Ligure" in tanti anni di vita citando diffusamente le varie tappe del lungo cammino e ricordando i Soci che più hanno dato alla Sezione.

Discorso lungo ma incisivo il cui finale veniva dedicato al ricordo dell'alpinista Guido Rossa caduto per avere seguito quella dirittura morale che aveva appreso dalla montagna.

Una vera ovazione ha salutato le belle e soprattutto sentite parole di Pastine, a cui si sono poi aggiunti i prolungati applausi al Presidente generale che, invitato a prendere la parola trovava, come sempre, parole colme di comune sentimento per gli alpinisti, di incitamento per l'allargamento degli interessi del CAI che, partendo sempre dalla montagna, trovano sbocchi naturali nella difesa della natura alpina e nella cura da dedicarsi ai giovani per l'avvio all'alpinismo.

In tale occasione venne offerta una targa ricordo

agli alpinisti facenti parte della Spedizione.

Il mercoledì 15 consente agli ospiti un po' di necessario riposo: comunque non manca in mattinata una visita alla Sezione dell'ANA di Genova, effettuata insieme a Massa e al Col. degli Alpini Tosi, che gli consente di ritrovare vecchi amici, di bere in allegria un buon "grappino" e di far progetti per l'adunata degli alpini che avrà luogo in Genova a Maggio.

Giovedì 16 il Presidente e Signora con i coniugi Massa e l'Ing. Chiarella (divenuto ormai "l'autista ufficiale") proseguono per Sanremo dove sono ad attendere il Presidente della Sezione Dr. Gauzzi con il noto alpinista Francesco Salesi e il Pres. Onorario Zammunarò: vengono offerti mazzi di rose alle signore e quindi una colazione. Segue una visita alla Sezione dove Spagnoli sul libro d'onore della Sezione verga una lunga dedica attestante la fraternità dell'incontro.

Lasciata Sanremo il viaggio prosegue per Bordighera alla villa di Meo Costa, l'indimenticabile V. Pres. Generale del CAI che tanto operò a favore dell'Associazione, in particolare con l'organizzazione della vittoriosa Spedizione al K2.

Nella serata del 16 ha luogo nella locale Sezione, presieduta dal Geom. Bonavia, un incontro con i soci per assistere alla proiezione di diapositive sulle iscrizioni rupestri del Monte Bego illustrate dal Prof. Enzo Bernardini.

Il 17, ultimo giorno di permanenza viene effettuata una gita al colle della Melosa dove sorge un bel rifugio del CAI dedicato alla memoria di Franco Allavena fondatore della sezione di Bordighera: nella zona scende un fitto nevischio mentre sulla Riviera splende un caldo sole primaverile.

Non viene trascurata anche una visita ad una serra di piante grasse, e, per finire, alla cantina di Nello un socio che è... attivissimo nella produzione del rinomato Rossese.

Una corsa infine per una visita alla Sezione di Ventimiglia dove il Presidente Dr. Riello offre a Spagnoli in omaggio e ricordo una targa.

Un viaggio dunque denso di incontri nuovi, una creazione di amicizia e cordiale simpatia, un'accoglienza sincera e spontanea per un Amico la cui visita da tanto tempo si attendeva.

Ferrante Massa

Proposta Asolo Sport:

Colorado, una scarpa per palestra di roccia e arrampicata



Colorado, modello prettamente tecnico per palestra di roccia e arrampicata. Realizzato con i migliori materiali da maestranze altamente specializzate. Il modello Colorado si distingue per i seguenti

particolari: 1. Tomaia in Camoscio. 2. Bordi laterali in gomma a mescola speciale a forte attrito. 3. Cucitura interna. 4. Suola Vibram montagna. Fondo irrigidito con lama in acciaio temperato.

**Qualità e sicurezza
in montagna.**



R. MESSNER

R. Messner e P. Habeler primi scalatori al Monte Everest senza ossigeno con scarponi da sci alpinismo PU-mod. Messner e scarponi mod. Habeler creati dalla Kastinger.

Messner SL:

Scarpa in PU. Gambaletto snodato. Ghetta incorporata. Scarpetta interna in pelle imbottita. Foglio di Alutex per isolamento termico.

Kastinger

Importatore per l'Italia

H. Kössler, Corso Libertà, 57 - 39100 Bolzano - Tel. 0471/40105

Sciare in Lombardia

con possibilità di farlo proprio tutto l'anno
e praticare anche fondo, fuori pista, sci alpinismo

da BERGAMO: Alpe Arera (1100-1400 m.), Colere (1000-1200 m.), Colli San Fermo (1100-1400 m.), Cusi Monte Avaro (1600-1800 m.), Foppolo (1500-2100 m.), Gromo Spiazzi (1200-1600 m.), Lizzola (1260-1900 m.), Monte Pora (1300-1800 m.), Oltre il Colle (1030-1100 m.), Peghera (900-1600 m.), Piazzatorre (900-1900 m.), Presolana (1300-1600 m.) San Simone (1650-2000 m.), Selvino (1000-1400 m.), Schilpario (1135-1800 m.), Valcanale (1200-1600 m.), Valcava (1250-1400 m.), Zambla (1100-1280 m.).

E.P.T. - Bergamo tel. 035/242226

da BRESCIA: Borno (900-1780 m.), Collio-Pezzedà San Colombano Passo Maniva (850-1900 m.), Gaver (1500-2100 m.), Montecampione (1200-1950 m.), Plan di Montecampione (1584-1850 m.), Ponte di Legno Tonale (1258-3013 m.), S. Pietro Aprica (1175-2045 m.), Temù Monte Calvo (1150-2280 m.).

E.P.T. - Brescia tel. 030/45052

da COMO: Alpe Giumello (1567-1785 m.), Alpe Paglio (1400-1800 m.), Cainallo di Esino Lario (1270-1400 m.), Lanzo d'Intelvi e Pian delle Noci (1000-1300 m.), Monte Crocione Capanna Bruno (1170-1477 m.), Monterone (1100-1130 m.), Parco Monte San Primo e Pian Rancio (1100-1600 m.), Pian del Tivano (1000-1300 m.), Piani delle Betulle (1500-1880 m.), Piani d'Erna (1350-1600 m.), Piani di Artavaggio (1650-1910 m.), Piani di Bobbio (1680-1934 m.), Piani Resinelli (1276-1490 m.).

E.P.T. - Como tel. 031/262091

da PAVIA: Brallo Cima Colletta (1000-1494 m.), Monte Penice Casa Matti (1000-1460 m.), Pian dell'Arma (1400-1600 m.).

E.P.T. - Pavia tel. 0382/22156

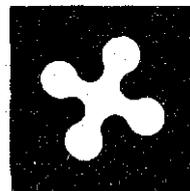
da SONDRIO: Aprica (1181-2360 m.), Bormio (1225-3020 m.), Campodolcino Motta (1070-1725 m.), Chiesa Valmalenco Caspoggio (1000-2336 m.), Livigno 1816-2800 m.), Madesimo Val di Lei (1550-3000 m.), S. Caterina Valfurva (1738-2784 m.), Teglio (860-2070 m.), Valgerola (1050-2000 m.).

E.P.T. - Sondrio tel. 0342/212269-214463

da VARESE: Passo della Forcora (900-1200 m.).

E.P.T. - Varese tel. 0332/283604

Settimane Bianche - SKI PASS particolari
informazioni presso gli Enti Provinciali di Turismo



In Libreria

Mario Gianasso

GUIDA TURISTICA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Ed. Banca Popolare di Sondrio (Grafiche Stefanoni Lecco) 1979, f. cm. 23 x 12, pag. 415, 48 carte geografiche a colori, 17 piante di città e paesi, 1 carta geografica della provincia di Sondrio.

Completa e importante guida turistica della provincia di Sondrio contenente tutte le notizie utili al turista, all'escursionista e allo sciatore.

In effetti, come si dice in prefazione, l'opera colma una grave lacuna in quanto mancava assolutamente uno strumento organico e moderno a disposizione dei turisti che, sempre più numerosi, si recano a visitare la Valtellina e la Valchiavenna.

Il libro, per i soci del C.A.I., si affianca assai positivamente alle guide alpinistiche che già descrivono i monti della provincia di Sondrio.

La guida è assai bene impostata, ampia e ricca di notizie di ogni genere. Numerose e chiarissime carte geografiche-topografiche, assai simili nella realizzazione a quelle delle guide "Monti" del Masino - Breghaglia - Disgrazia, completano l'opera e ne rendono assai facile la consultazione.

Per concludere: una guida importante che dovrebbe far parte delle biblioteche almeno delle sezioni lombarde del C.A.I.

Fabio Masciadri

Giorgio Armani

L'ALTA VIA DEL BRENTA

Ediz. Panorama Trento via Anzoletti n. 3, col patrocinio della SAT 1979, prezzo L. 6.000 - Soci CAI L. 5.000 - Pag. 149 formato cm. 16 x 11, numerose foto in b. e n., una carta geografica a colori del gruppo del Brenta con l'alta via.

Il volume descrive la traversata dell'intero gruppo del Brenta da Sud a Nord (dal rifugio Agostini in Val D'Ambiez al rifugio Peller) attraverso i vari sentieri attrezzati, in particolare la "Via delle Bocchette" e la cresta Nord.

È un'opera assai ben fatta, ricca di utili ed interessanti notizie di storia alpinistica, scritta con competenza e tanta passione per la montagna.

Il volume che apparirà presto anche in edizione tedesca, è assai utile sia per la notorietà della zona descritta sia perché colma una sentita lacuna, tranne la guida "Monti" del C.A.I. il mercato infatti non offriva più nulla di recente sull'argomento.

Richiedere il volume direttamente alla casa editrice.

Romano Cicolini

Giorgio Tessari - Gian Maria Mandelli

VALMADRERA

Montagne e itinerari alpinistici.

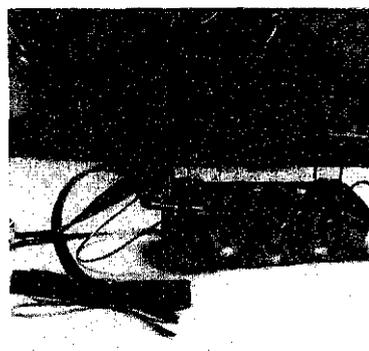
Ed. Comune di Valmadrera

(Tipolito P. Cattaneo Oggiono) 1979, f. cm. 17 x 11,5, pag. 169, numerose le fotografie in b. e n. e a colori e gli schizzi dei più importanti itinerari. Fuori testi una carta topografica a colori con riportate le indicazioni riguardanti i sentieri descritti nella guida a pag. 15-16.

Negli ultimi anni le montagne comprese fra Canzo, Civate e Valmadrera hanno aumentato di gran lunga la loro importanza alpinistica ed escursionistica rendendo quanto mai inadatta la vecchia guida "Monti" di S. Saglio, comunque esaurita. Ben venga quindi l'agile e completa guida di Tessari e Mandelli che apre ai Lombardi una zona ampia e interessantissima, adatta ad arrampicate di allenamento, valorizzando, anche da un punto di vista escursionistico, una stupenda parte delle nostre prealpi. Il libro di formato e di veste simile ai volumetti della collana: Itinerari Alpini, è stato pubblicato a cura del Comune di Valmadrera! Certamente tutti gli alpinisti lombardi applaudiranno l'iniziativa.

Fabio Masciadri

SKRAMP



RISPARMIO DI ENERGIE

Lame antiderapage, in acciaio inox, per sci-alpinismo. Collegate alla scarpa, consentono anche la salita di ripidi pendii ghiacciati.

Si adattano a qualsiasi scarpone e tipo di attacco.

In vendita nei migliori negozi.

CITERIO - 20093 COLOGNO M.SE (MI) - Via Milano 160 - Tel. 02 - 25.42.584

calzature "Zamberlan"! un impegno di tradizione e amore, per farle grandi e sicure.



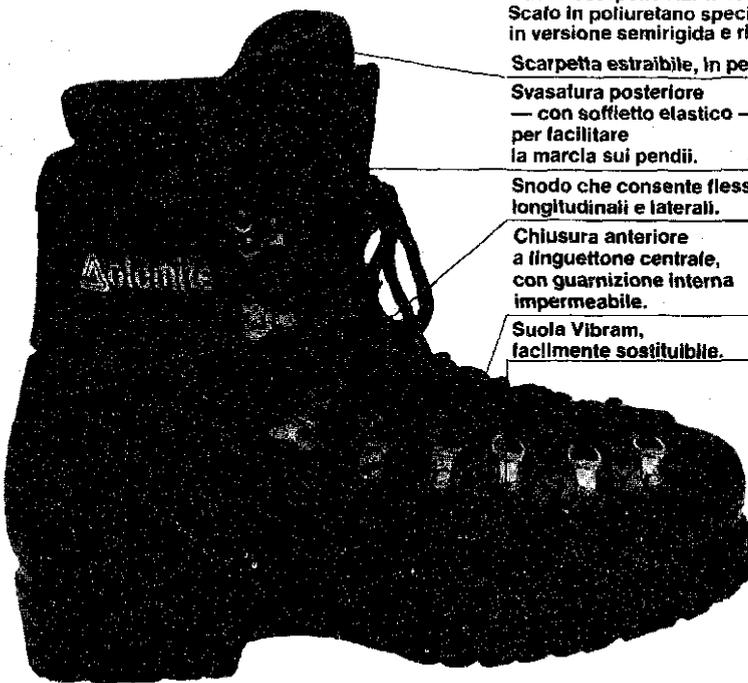
scarpe da montagna per trekking, week-end e doposci, con esperienza trentennale.



solo in vendita nei migliori negozi

calzaturificio Zamberlan via Schio, 1 36030 Pievebelvicino VI. Telef 0445 21445 Telex 430534 calzam

Dolomite per la montagna



Nuovo scarpone ALPINIST. Scafo in poliuretano speciale, in versione semirigida e rigida.

Scarpetta estraibile, in pelle.

Svasatura posteriore — con soffietto elastico — per facilitare la marcia sui pendii.

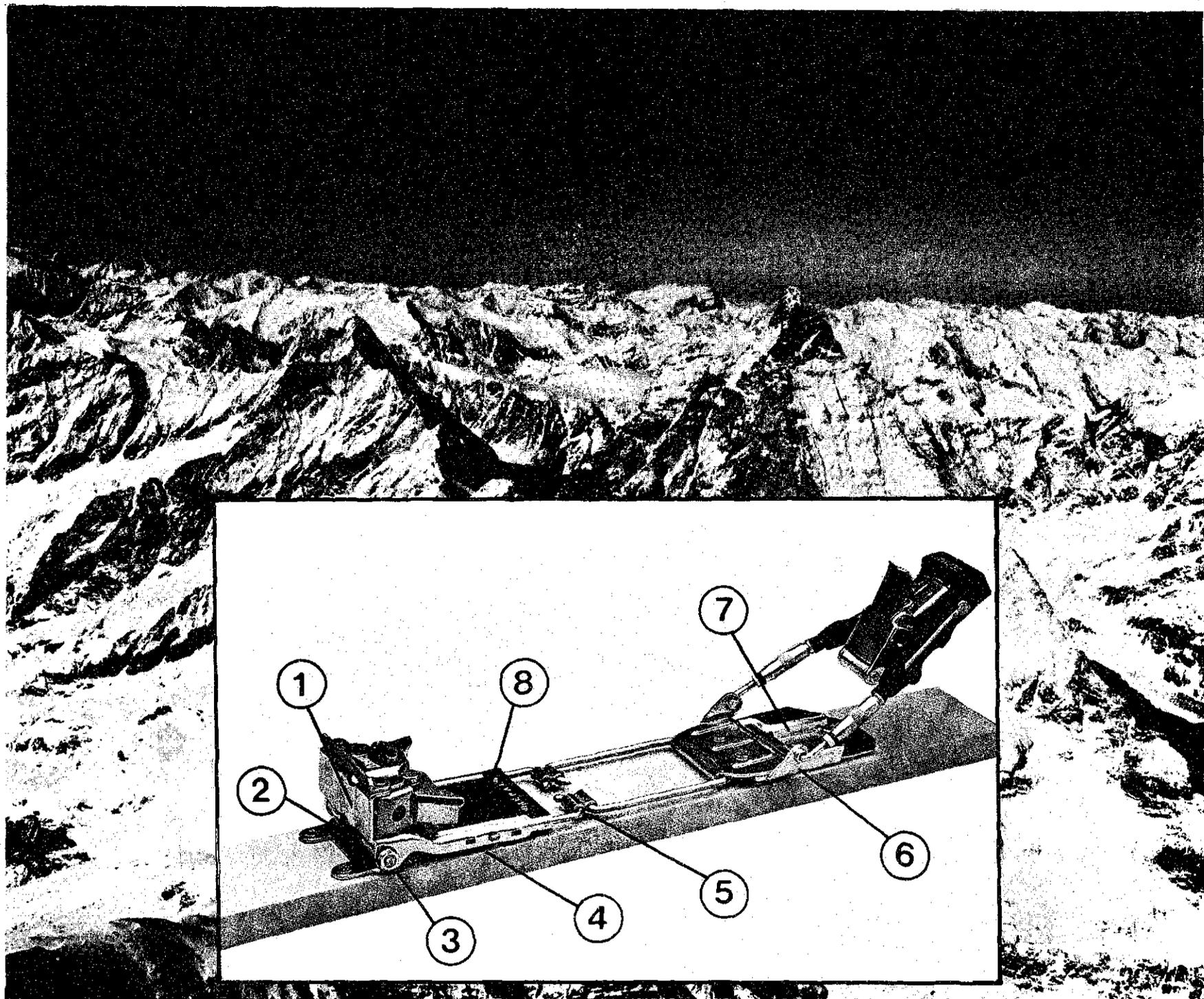
Snodo che consente flessioni longitudinali e laterali.

Chiusura anteriore a linguettone centrale, con guarnizione interna impermeabile.

Suola Vibram, facilmente sostituibile.

Dolomite

31044 Montebelluna (TV) Dolomite S.p.A.
PH (0423) 20941 Telex 41443



Siamo stati i primi a trattare seriamente lo sci alpinismo. E con 8 innovazioni tecniche su un attacco continuiamo ad esserlo.

Perché il nostro costante impegno nella ricerca e "prove sul campo" severissime sulle montagne di tutto il mondo, ci hanno consentito, nel 1978, di apportare ai nostri attacchi 8 importanti innovazioni tecniche:

1. Taratura a indice visibile;
2. Molla sostituibile;
3. Perno intercambiabile;
4. Sottopiatra antizoccolo;
5. Giunti snodo tubolari;
6. Alette talloniera autocentranti;
7. Sottotacco di fermo con posizionamento multiplo;
8. Possibilità di base antiattrito.

Al NEPAL, l'attacco classico per sci alpinismo, e all'ARTJK, l'attacco per escursioni da esperti, si affianca come sempre il RAMPANT, il noto accessorio per salita su neve ghiacciata, brevettato Zermatt.



ZERMATT
all'avanguardia nell'attacco per sci alpinismo

Alpi Retiche



Gruppo della Presanella Cima d'Amola m 3277

Parete Nord

Sviluppo: m 500 ca.
Dislivello: m 330
Difficoltà: dal III al IV+ con due passaggi di AO.
Materiale usato: 15 tra chiodi e nuts.

25 luglio 1979

Primi salitori: Pericle Sacchi (SAT) - Claudio Mancini CAI Cremona

Il settore sin. della larga parete settentrionale di Cima d'Amola è costituito da tre marcati speroni tra di loro convergenti in alto: la nuova via percorre lo sperone centrale, subito a des. dell'itinerario 110 1. Dal rifugio Denza col sentiero della via normale della Presanella, fino al ghiacciaio che si percorre sul suo limite orientale fino all'attacco dello sperone. Ore 2.15.

Si attacca un po' sulla sin. dello stesso e per buone rocce grigio-verdi in obliquo verso ds. per m 50 (III e III+) e poi facilmente per m 60 fino a una caratteristica terrazza con una piastra bianca in bilico.

Qui inizia la zona compatta di placche dello sperone, che si supera direttamente con 6 lunghezze di bella arrampicata, con ottimi punti di sosta (m 250 da IV a IV+ con 2 passi di AO). Si salgono m 50 di rocce rotte e poi si volge a ds. e con 3 lunghezze su buone rocce gradinate (III), si tocca la cresta sommitale. Arrampicata interessante, la più bella sulla Nord di Cima d'Amola, e una delle più consigliabili in roccia, dal Rif. Denza.

Gruppo della Presanella Sottogruppo Cime Pozzi

Quota 2723 Parete Est
Via Shanti Das (Servitori della Pace)

Sviluppo: m 200
Difficoltà: IV e IV+, tratto di V-
Materiale usato: 2 chiodi e vari nuts.
Tempo impiegato: ore 2,30

9 luglio 1979

Primi salitori: Nicola Rossi, Fabio Lugoboni e Luca Bosio tutti del CAI Verona

La parete presenta a metà una evidente placca gialla, la via sale a m 40 a destra della placca, dove la parete viene delimitata da un grosso sperone. I primi m 20 seguono una fessura-diedro i successivi 15, percorrono una stretta cengia verso sinistra (Sosta 1). Si sale poi obliquamente verso sinistra, superando una placca di m 5 (IV+) fino a portarsi alla base di un diedro evidente (S2). Si sale il suddetto diedro per m 10 circa (V-) per poi spostarsi leggermente verso destra su dei terrazzini abbastanza comodi (S3). Dal punto di sosta si segue un piccolo diedro e si giunge

ad una lama staccata dalla parete, e si arriva poi alla rampa erbosa a metà parete. La si sale interamente senza difficoltà fino a portarsi sotto un nettissimo diedro leggermente inclinato (S4). Lo si risale (chiodo) fino a portarsi sotto una fessura (IV+); si segue la fessura abbastanza facile fino ad arrivare alle facili roccette che portano in vetta. Per il ritorno si scende facilmente per il versante Sud.

Gruppo della Presanella Vallina d'Amola

Punta Ellana m 2760 - Versante Est

Dislivello: m 230 ca
Difficoltà: II e IV con passaggi di IV+.
Materiale usato: 6 chiodi.
Tempo impiegato: ore 3

Primi salitori: Clemente Maffei (Guida) - Germano Solieri (CAI Verona) - Rigamonti Giuseppe (CAI Gorgonzola)

Davanti al Torrione Ivonne, sul versante est di Vallina d'Amola, sopra il caratteristico laghetto ghiacciato, esiste una punta che scende sul versante est con una parete di circa 230 metri.

Dal laghetto ghiacciato si sale direttamente per circa 25 minuti e all'attacco s'incontra un ometto vicino a una roccia staccata che dà modo di innalzarsi per circa 25 metri, arrivando a un terrazzino.

Si continua in un diedro molto chiuso e bagnato (chiodo). Alla fine dello stesso si sale obliquando a destra su una lastra molto levigata che con difficoltà permette di entrare in un altro diedro più facile.

Alla fine del 1° diedro la guida Maffei aveva tentato di uscire a sin. ma dopo circa 30 minuti ha dovuto ritornare, lasciando 2 chiodi e si raccomanda di non esser portati da quella parte dalla vista dei due chiodi. Alla fine del II diedro si raggiunge il II terrazzino. A sinistra si presenta un terzo diedro che è troppo liscio ma che si può superare arrampicando delicatamente a sinistra dello stesso su roccia ottima e con un travezzo ancora a sin. si sale per un piccolo tratto arrivando a raggiungere 2 grosse piastre, all'interno delle quali si può fare una buona assicurazione.

Si gira nuovamente a destra per pochi metri e s'infilano una serie di fessure (nuts) uscendo alla fine su di un piccolo pulpito (chiodo).

Si attacca una fessura che da modo di innalzarsi con difficoltà ed aderenza minima per alcuni metri e poi si continua per circa 7 metri a sinistra per entrare e salire un nuovo diedro che porta a una selletta (ometti). Si segue una facile cresta e con un traverso di tre metri a destra si attacca all'interno di una enorme piastra che forma un camino dal quale si esce all'esterno con difficile spaccata o all'interno per un buco abbastanza stretto e faticoso.

Per circa 20 metri si sale su rocce bianco-grigie uscendo su un comodo terrazzo. Si esegue la cresta per circa 10 metri superando una placca con appigli minutissimi e si continua su rocce molto solide.

Una nuova placca grigio-chiara permette di uscire di nuovo sulla cresta che si segue per altre 2 tirate di corda da 25 metri, raggiungendo la Punta che viene dedicata alla signora Eliana Solieri, moglie di uno degli alpinisti che formava la cordata di salita.

Roccia buona e solida. Panorama dalla vetta immenso che dalla C. Cornisello spazia sino al Gruppo di Brenta che si può ammirare nella sua splendida maestosità. Sotto la conca dell'Eco dove le grida di gioia degli alpinisti si ripetono con chiarezza. A est la verde conca di Vallina d'Amola vista dall'alto, riempie di meraviglia per i suoi colori, con al centro un argenteo torrente sinuoso che porta l'acqua in Val Nambrone.

Gruppo di Brenta

Campanile Steck - Anticima est (m 2850)

Parete Est - Via Agnese

Lunghezza: m 250 ca.
Difficoltà: dal III al IV+
Materiale usato: 1 chiodo e bicunei per le soste
Tempo impiegato: ore 2.

7 settembre 1979

Primi salitori: Ello e Giuliano Orlandi

Via di media difficoltà, ma con arrampicata elegante ed esposta negli ultimi tiri di corda.

Relazione: si può arrivare all'attacco sia per il ghiaione partendo dal sentiero Palmieri, sia per la cengia sup. che attraversa tutti i Castei meridionali (ore 0,40 dal Rif. Agostini).

Arrivati subito dopo il paretone nero-giallo dei Castei si attraversa il canalino e si sale il ghiaione fino alla base della parete, proseguendo su una specie di pilastro detritico si arriva ai piedi di un diedrino obliquo verso destra (m 40 II/III).

Si sale il diedrino fino a giungere ai piedi di uno strapiombetto giallo (m 35 III).

Con spaccata dapprima verso sin. si prosegue obliquando verso destra e poi dritti fino a raggiungere ad una cengia alla base della parete verticale, ma molto appigliata e articolata (m 40 IV+ e poi III). Si prosegue salendo dapprima qualche breve caminetto strapiombante, e poi uscendo in parete esposta, ma che offre una arrampicata meravigliosa ed elegante, fino a giungere su un pulpito (m 40 IV+ e IV). Si continua tenendosi sempre al centro della paretina e dopo aver raggiunto la sommità di un lastrone staccato e, spostatisi leggermente a destra, si sup. uno strapiombetto (chiodo) dopo il quale si fa sosta (m 35 IV/IV+).

Salendo obliquamente verso sin. si raggiungono degli strapiombetti orizzontali alternati, superando li si esce sull'anticima (m 40 IV/IV+).

Se si vuole raggiungere la vetta del Camp. Steck dall'anticima basta scendere per circa m 10 dalla parete ovest, poi con due spaccate si guadagna la parete est del camp. Steck che si sale per circa m 15.

Castei Meridionali Torre Zanlucchi m 2834

Sperone Ovest - Via Maria

Lunghezza: m 210
Difficoltà IV e V con passaggi di A1.
Materiale usato: 4 chiodi e 1 cuneo.
Tempo impiegato: ore 4

9 settembre 1979

Primi salitori: Elio Orlandi - Marco Bazzanella - Carlo Carè

Itinerario su roccia buona, arrampicata soddisfacente.

Relazione: l'attacco si trova proprio dritto sopra l'inizio del cengione dei Castei meridionali.

Superato il ripido tratto nevoso, si parte per una spalla a destra di una fessura e strapiombi gialli (trovato 1 ch. con moschettone vecchio segno di precedente tentativo) ed arrivati sul terrazzo si continua per una fessura obliqua a sinistra fino ad un buon punto di sosta (m 40 IV e III).

Si prosegue in direzione di una fessura nera e strapiombante e superata con un'elegante arrampicata si giunge ad una cengia (m 20 IV+ e V, lasciato 1 cuneo).

Dopo essersi spostati m 3 a sin. fin proprio sullo spigolo, si sale ad un pulpito (passo di A1) e si prosegue per una fessuretta fino alla cengia (m 20 A1, V, III).

Si continua tenendo sempre lo sperone e dopo aver attraversato un canale si guadagna un terrazzo (m 40 III e II).

Dopo aver superato una breve paretina nera si giunge su una cengia che gira a des. di un sassone giallo e strapiombante, e si prosegue per un diedrino obliquo a sin. (m 40 IV e poi III).

Ci si avvia in direzione di una fessura dritta, su roccia solida e grigia fino in vetta (m 40 IV).

Sulle spalle la precisione Camp.



gente di montagna

Camp, industria di fama internazionale, mette a disposizione una gamma completa di articoli, tutti studiati con criteri d'avanguardia, unici in Italia.

Sacco "Furggen."
"Nuovo."
Tessuto in nylon.
Impermeabile.
Fa parte della vastissima e completa gamma Camp.

NOVITA



scarpa

IL MEGLIO PER LA MONTAGNA
IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

Ecco lo scarpone da sci-alpinismo brevettato, comodo, pratico sia per camminare e per sciare, studiato, provato e realizzato per il Vostro tempo libero!

Maggiori dettagli nel nostro pieghevole che Vi invieremo a richiesta.

CALZATURIFICIO SCARPA · CASELLA D'ASOLO · TV · 0423-52132

l'Istituto Geografico De Agostini

presenta
una grande edizione

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE DELL'ARTE



L'Enciclopedia Universale dell'Arte è la più grande e la più completa sintesi storico-critica del patrimonio artistico di tutti i tempi e di tutti i paesi. Da anni costituisce un indiscusso punto fermo nel campo dell'editoria d'arte; è universalmente considerata un'opera insuperata e perfetta, la cui validità critica e informativa è continuamente confermata da un successo mondiale.

L'Enciclopedia Universale dell'Arte è infatti il più compiuto esempio di equilibrio tra chiarezza di stile e rigore scientifico, tra leggibilità e godibilità di testi e illustrazioni e completezza degli argomenti trattati.

Ad essa hanno collaborato centinaia di studiosi, critici ed artisti di tutto il mondo, riuniti

sotto il patrocinio di un prestigioso Consiglio Scientifico Internazionale che ha coordinato il lavoro nel quale sono confluite le ricerche, le esperienze e le conoscenze dei maggiori specialisti e dei massimi esperti di ogni settore di ogni paese.

Tutte le forme artistiche vengono considerate, analizzate e trattate nell'**Enciclopedia Universale dell'Arte**, da quelle classiche, auliche, accademiche o tradizionali a quelle popolari, «applicate» o cosiddette minori, senza trascurare o tralasciare alcuna delle umane manifestazioni del senso estetico.

Quest'opera monumentale era stata sinora riservata ad una ristretta cerchia di esperti ed appassionati.

Oggi, proprio perché l'amore dell'arte non può essere più ritenuto patrimonio di pochi, l'Istituto Geografico De Agostini ripropone a tutto il pubblico italiano l'**Enciclopedia Universale dell'Arte** nella sua integralità, in una prestigiosa veste editoriale rinnovata, con un numero di tavole a colori che supera le 3000.

La proposta dell'**Enciclopedia Universale dell'Arte** nella formula a fascicoli settimanali corrisponde all'intenzione di consentire a tutti di acquisire l'opera più prestigiosa dell'editoria d'arte che mai sia apparsa sul mercato e quindi di mettere alla portata di tutti uno strumento di informazione e documentazione critica che con la sua presenza in ogni casa aiuti a sviluppare, a precisare,

ad affinare questo sentimento che oggi tutti hanno: l'amore per l'arte, per tutte le forme artistiche, classiche, tradizionali, popolari.

223 fascicoli settimanali, di 64 pagine ciascuno, in edicola a 2500 lire.

15 volumi rilegati in tela con dorso in skivertex e impressioni in oro, formato mm 220 x 300, 14 riservati al testo enciclopedico e il 15° all'indice analitico. 6704 pagine di testo.

640 pagine di indice con circa 100.000 voci.

6926 tavole fuori testo di cui oltre 3000 a colori.

Migliaia di grafici, cartine geografiche e topografiche. Prospetti e sezioni di monumenti, piante di musei e centri archeologici.

IN EDICOLA E IN LIBRERIA

Spedizione Italiana in Bolivia

Ancohumas 1979

L'intenzione di andare in Bolivia per tentare la diretta alla parete ENE dell'Ancohumas, è nata conversando tra amici al rifugio Lavaredo sotto alle Tre Cime, nell'estate 1978, dopo che Agostino ci aveva procurato una bella foto della parete.

Al MIAS di Milano in ottobre, Cosimo Zappelli e Lanfranconi mi informano di aver effettuato la salita allo sperone di sinistra, ma che la parete è ancora da fare.

Cosimo mi dà anche degli ottimi consigli ed indicazioni, rivelatisi poi esattemi e preziosi.

Decidiamo di dare il via all'organizzazione e stabiliamo che non ci sarà nessun capospedizione, tutti i componenti saranno diretti responsabili sia della preparazione, che della buona riuscita di questa spedizione.

Con Marco inizio subito la ricerca degli altri componenti, che per diversi fattori si concluderà solo un mese prima della partenza.

L'organizzazione impegna tutti, chi più chi meno, e con l'aiuto di varie ditte ed Enti, e la sensibilità di chi acquista le nostre cartoline, pur dovendo sopportare un notevole onere finanziario, il 17 maggio, in un caos indescrivibile, riusciamo a partire in sette. Il 19 sera siamo a El Alto, l'aeroporto che serve La Paz, dove sono ad attenderci Angela e José Alorriaga, titolari dell'agenzia di trekking "Bolivia 6000", i quali, oltre ad affittarci gran parte del materiale occorrente, evitando così di portarlo dall'Italia, hanno organizzato il trasferimento e il trasporto fino al campo base.

Scelta felice sotto tutti gli aspetti, a parte il fornello per la cucina che andava solo a suon d'imprecazioni, e la tenda del magazzino, che risultava mancante di pali e picchetti, per cui abbiamo dovuto montarla con i bastoncini da sci.

Invadiamo l'hotel Sucre con tutti i nostri carichi, sotto il sorriso benevolo del personale, ed impieghiamo due giorni per l'acquisto dei viveri al mercato Camacho, e per la divisione dei carichi per i lama. È anche il nostro primo impatto con la dura realtà della Bolivia: un paese grande tre volte l'Italia, ricco di giacimenti minerari, e petroliferi (la Bolivia è al secondo posto nella scala mondiale per la produzione di wolframio) abitata da non più di cinque milioni di persone ma dove ogni due ore un bambino muore di fame o di stenti, dove l'invasione spagnola prima, le multinazionali e le dittature militari poi, hanno creato divari notevoli e profonde ingiustizie, che saltano all'occhio anche visitando la sola capitale.

Conosciamo padre José Ferrari, parroco di Villa Copacabana, alpinista, al quale consegniamo un libro di Zappelli.

È un uomo che lascia il segno, che ha fatto un mucchio di bene in Bolivia, che è stato imprigionato, torturato, esiliato, ma che è tornato ancora là, a dare tutto se stesso per alleviare le pene di questa generosa popolazione che al 70% è ancora analfabeta.

Il 22 maggio alle 9, arrivano Angela Elorriaga e Luis Bocangel proprietario della Mina Candelaria, con il suo camion: carichiamo tutto, e stipati nel cassone, mangiando polvere percorrendo i 280 km di strada (se così si può chiamarla) in 11 ore, raggiungendo Mina Candelaria a quota 4100 alle 8 di sera.

L'indomani, 23 maggio, carichiamo i 40 lama a nostra disposizione, e verso le 9, con i 10 portatori, a capo dei quali il famoso Angelino Silva che ha già accompagnato diverse spedizioni, scendiamo a Cocò, villaggio nel quale abitano 60 campesinos, e da qui, risalendo il ripido costone per ore, verso le 16 raggiungiamo il lago Chearcota, posto a 4700 metri sulle rive del quale, piantiamo il campo base.

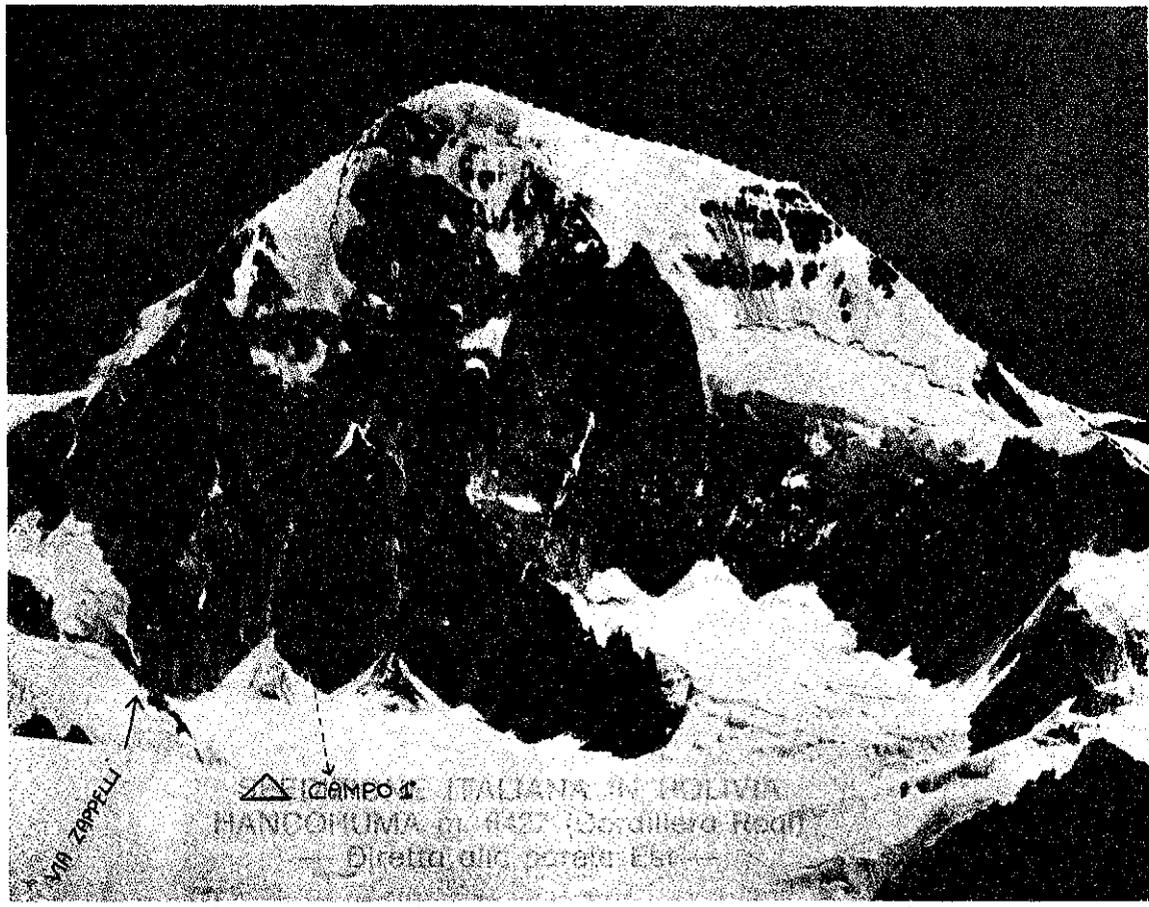
Già il 24, senza acclimatazione, viene piantato il campo intermedio a quota 5330, ed il giorno seguente il campo I alla base della parete a quota 5500 metri.

Durante i due giorni seguenti, sotto un cielo limpido, che durerà fino alla fine dell'ascensione, vengono trasportati i materiali ai campi alti. Il 27, inizia la salita, attrezzando la parete e il 30 maggio alle 17 i primi raggiungono la vetta.

Bivacco sotto alla cima in un crepaccio, e leggero congelamento alle dita dei piedi del dottore Giuliano De Marchi e il 31 tutti al campo base.

Il 1 giugno viene salita la parete nord del Vilujo IV, m 5556 per una nuova via.

Arriva una spedizione americana alla quale riuscia-



mo a vendere la rimanenza dei nostri viveri e visto che siamo in anticipo sulla tabella di marcia, scendo al villaggio per richiamare i lama.

Le capanne di sassi e fango, con i tetti di paglia, sono tutte agghindate da strisce colorate: a Cocò c'è festa, una festa che dura ininterrottamente tre giorni e tre notti e perciò sarà molto difficile che i lama salgano a prendere i nostri materiali. Lo capisco, ma insisto ogni giorno, e nel frattempo vivo un'esperienza indimenticabile circondato da una civiltà diversa da quelle che ho potuto conoscere, ma ricca di solidarietà umana e di principi sani. Vengo presentato come un fratello, e come tale vengo accolto: mangio, ballo e vivo con loro e come loro, chiedo e ascolto le loro vicende e quel che posso della loro tormentata storia, vivo in un'altra dimensione, in mezzo alla loro miseria e alla loro umanità.

Il 5 giugno, dopo la mia insistenza, portatori e lama partono alla volta della laguna Chearcota. Il pomeriggio verso le tre, abbraccio tutti, e sotto un cielo di piombo, che mi rende ancora più triste, salgo a Mina Candelaria per attendere il camion di Luis Bocangel che però non arriva.

Quando arriva Luis, caricato tutto, dopo aver regalato ai portatori un bel po' di materiale, partiamo per La Paz, dove arriviamo alla sera e all'Hotel Sucre, e possiamo finalmente buttarci sotto a una bella doccia, esaudendo così uno dei desideri più grandi. I giorni seguenti, in attesa del nostro volo, incontriamo parecchia gente, tra gli altri una spedizione di Trieste che parte per l'Illimani, andiamo in parrocchia da José Ferrari, dove convogliamo tutto il nostro materiale, e dove conosciamo altri preti bergamaschi molto in gamba.

Partiamo per Lima dove veniamo cortesemente ospitati nel circolo Sportivo Italiano, e qualcuno partecipa a lauti banchetti offerti dai nostri connazionali emigrati, che vogliono così dimostrarci il loro attaccamento all'alpinismo italiano nel mondo.

Gianni Pais Becher

Componenti la spedizione:

Marco Corte Colò a. Guida Alpina di Auronzo, Agostino Da Polenza a. Guida Alpina di Albino (Bergamo), Giuliano De Marchi medico e alpinista, Belluno, Rolando Menardi Scoiattolo di Cortina, Gianni Pais Becher a. Guida Alpina di Auronzo, Piero Valmassoia, alpinista di Calalzo di Cadore, Piero Vecellio Salto a. Guida Alpina di Auronzo.

Descrizione della via

Portarsi nella base dello sperone centrale della parete e risalire per m 50 il cono di neve del canale di sinistra (attenzione ad eventuali scariche di sassi).

All'altezza del canale che scende tra l'avancorpo trapezoidale ed il retrostante sperone è situato l'attacco

1) Risalire a sinistra del canale per placche solide fino ad una grande cengia (m 30 IV).

2) Obliquare a destra sotto uno strapiombo riportandosi successivamente a sinistra in un diedro m 5 di V sup.) fino al filo della cresta (m 50 IV sup).

3) Verso destra per placche facili ad una cengia (III sup. m 25).

4) Traversare a destra fino alla base di una fessura che solca una placca e risalirla direttamente fino al soprastante posto di sosta (m 40 V).

5) Sempre a destra fino ad un canale sovrastato da una torre strapiombante, risalirne il versante destro fino alla sommità (m 35 V).

5 - 6 - 7 - 8 - 9) Sul filo della cresta dello sperone continuare in direzione della sua cima che si raggiunge traversando sotto di essa fino alla cresta di neve che funge da collegamento al secondo pilastro (2 tiri di corda da m 50 e 3 da m 35 III/IV).

10) Dalla base del secondo pilastro proseguire per un diedro a sinistra e dopo m 15 riportarsi, sotto a degli strapiombi, in traversata a destra all'inizio di un secondo diedro (m 45 IV).

11) Proseguire per il diedro, poi verso sinistra fin alle placche dello spigolo, deviare quindi a destra su rocce rotte (m 30 V).

12) Sempre dritti fino a sormontare una serie di strapiombi onde evitare una zona friabile a destra (m 45 V).

13) Per rocce e massi leggermente friabili fino alla base di uno strapiombo sormontato da una placca liscia (m 45 IV).

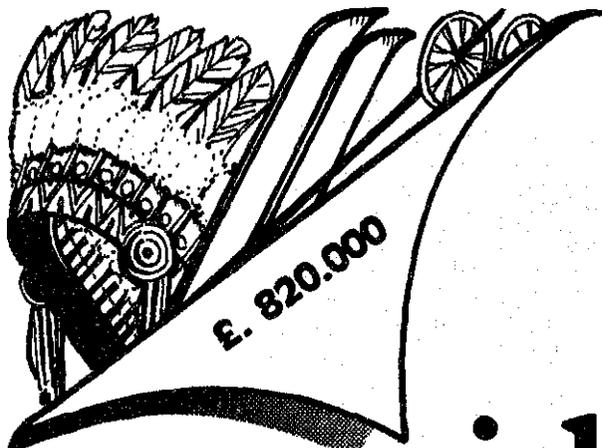
14) Superare direttamente lo strapiombino e proseguire sulla placca sino al punto di sosta (m 40 VI inf. i primi m 10 poi V).

15) Sul filo di cresta per rocce rotte sino alla sommità del pilastro (m 35 IV).

16 - 17 - 18 - 19) Sormontare l'esile cornice che separa il pilastro dalla parete di ghiaccio e con tre tiri di corda su buon ghiaccio alla crosta terminale della montagna, pendenza di 45° circa, per facili pendii fino alla vetta.

Discesa per la via normale della cresta Sud visibile dal sottostante ghiacciaio (difficoltà massima: m 250 di pendio di 40°).

Agostino Da Polenza



In CANADA con il Ventaglio

sci di fondo sui sentieri di Aquila Bianca.

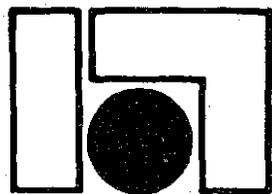
10.000 Km. quadrati di foreste, laghi, montagne, boschi di pini, abeti e larici. Una natura incontaminata, paradiso delle tribù indiane e dei primi pionieri. Ed è attraverso i sentieri tracciati da queste popolazioni che le nostre guide locali vi porteranno ad esplorare, giorno dopo giorno, in piccoli gruppi, gli angoli più remoti di un territorio vergine ed affascinante. La sera poi, avrete la possibilità di trascorrere la notte in un rifugio in mezzo ai boschi o in un castello di stile settecentesco. Tutto questo in Canada. Ogni settimana, dal 17 febbraio al 23 marzo, tutto questo nel programma "Sci di fondo in Canada" del Centro Viaggi Ventaglio che potrete richiedere direttamente con una telefonata.



Centro Viaggi Ventaglio

Milano - via Lanzone 6 - telefono 863831-863839-8059951-8059451
un'esperienza che vi segue ovunque

REL



Banco Ambrosiano

S.P.A. FONDATA NEL 1896 - SEDE IN MILANO, VIA CLERICI, 2 - TRIB. MILANO 3177 - CAPITALE L. 30.000.000.000 - RISERVE L. 96.280.000.000

SPORTELLI:

ABBIATEGRASSO □ ALESSANDRIA □ ANDORA □ ARMA DI TAGGIA □ BERGAMO □ BESANA □ BOLOGNA □ BORDIGHERA □ BRUINO □ CAIRO MONTENOTTE □ CASTEGGIO □ CERIANA □ CHIUSAVECCHIA □ COMO □ CONCOREZZO □ DIANO MARINA □ DOLCEACQUA □ ERBA □ FINO MORNASCO □ FIRENZE □ GENOVA □ IMPERIA □ LECCO □ LUINO □ MARGHERA □ MILANO □ MONDOVI' □ MONZA □ PAVIA □ PECETTO TORINESE □ PIACENZA □ PIETRA LIGURE □ PIOBESI TORINESE □ PONTE CHIASSO □ PONTEDASSIO □ RIVA LIGURE □ ROMA □ SAN BARTOLOMEO AL MARE □ SAN DONATO MILANESE □ SAN LORENZO AL MARE □ SANREMO □ SAVONA □ SCALENGHE □ SEREGNO □ SESTRI Ponente □ SEVESO □ TAGGIA □ TORINO □ TROFARELLO □ VALLECROSA □ VARESE □ VENEZIA □ VENTIMIGLIA □ VIGEVANO □ VILLARBASSE □ VILLASTELLONE

CONTROLLATE:

LA CENTRALE FINANZIARIA GENERALE S.p.A., Milano □ BANCA CATTOLICA DEL VENETO S.p.A., Vicenza □ CREDITO VARESINO S.p.A., Varese □ BANCA PASSADORE & C. S.p.A., Genova □ TORO ASSICURAZIONI S.p.A., Torino □ FISCAMBI S.p.A., Milano □ FISCAMBI IMMOBILIARE S.p.A., Milano □ FISCAMBI LEASING S.p.A., Milano □ I.P.I. ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE S.p.A., Torino □ BANCO AMBROSIANO HOLDING S.A., Lussemburgo □ BANCA DEL GOTTARDO S.A., Lugano □ CISPINE OVERSEAS BANK LIMITED, Nassau □ ULTRAFIN AG, Zurigo □ ULTRAFIN INTERNATIONAL CORPORATION, New York □ TORO INTERNATIONAL HOLDING S.A., Lussemburgo □ AMBROSIANO GROUP (MIDDLE EAST) LTD., Nassau □ GRUPO AMBROSIANO PROMOCIONES Y SERVICIOS S.A., Buenos Aires □ AMBROSIANO GROUP BANCO COMERCIAL S.A., Managua □ AMBRO-ASIA DEVELOPMENT LIMITED, Hong Kong □ AMBROSIANO REPRESENTAÇÃO E SERVIÇOS LTDA., San Paolo □ AMBROSIANO SERVICES (LUXEMBOURG) S.A., Lussemburgo □ BANCO AMBROSIANO SERVICE CORPORATION, Washington D.C. □ BANCO AMBROSIANO ANDINO S.A., Lima



IL BANCO AMBROSIANO FA PARTE DEL "GRUPPO DI BANCHE INTER-ALPHA" COMPOSTO DALLE SEGUENTI BANCHE:

BANCO AMBROSIANO S.p.A., Milano □ BERLINER HANDELS-UND FRANKFURTER BANK, Francoforte □ CREDIT COMMERCIAL DE FRANCE S.A., Parigi □ KREDIETBANK N.V., Bruxelles □ NEDERLANDSCHE MIDDENSTANDBANK N.V., Amsterdam □ PRIVATBANKEN A.S., Copenaghen □ WILLIAMS & GLYN'S BANK LTD., Londra
UFFICI DI RAPPRESENTANZA a Hong Kong, New York, San Paolo, Singapore, Teheran e Tokyo

PRATICHE DI FINANZIAMENTO A MEDIO TERMINE QUALE BANCA PARTECIPANTE AD "INTERBANCA, BANCA PER FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE S.p.A." Milano

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Tesseramento 1980

In Segreteria si accettano i pagamenti delle quote sociali per l'anno 1980 così fissate per ogni categoria:

Soci ordinari: Sezione Lire 15.000; aggregati Sezione Lire 7.500; ordinari Sottosez. Lire 14.000; aggregati Sottosezione Lire 7.000; aggregati Alpes Lire 4.000.

Tassa iscrizione nuovi Soci Sezione Lire 2.000.

Sottosezioni Lire 1.500.

Contributo volontario vitalizi Lire 10.000.

Le suddette quote comprendono:
a) Per i Soci ordinari sei numeri della Rivista Mensile e ventidue numeri dello «Scarpone».

b) Per tutti i Soci;

1) L'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino;

2) Tre buoni per il pernottamento gratuito in cuccetta rispettivamente in rifugi dei gruppi Ortles-Cevedale, Masino-Malenco e Grigna nei periodi di apertura ufficiale;
3) Sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, nell'attesa «Mantovani», nella Scuola di sci estivo al Cevedale, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate sul c.c.p. 28482206 intestato al: Club Alpino Italiano - Sezione di Milano - Via Silvio Pellico, 6 - 20212 Milano.

Gli incontri del giovedì

Giovedì 13 marzo - ore 21

«La flora alpina e la sua storia», serata di diapositive di Silvio Frattini (Commissione Scientifica).

Giovedì 27 marzo - ore 21

«Una parete da scoprire», spedizione nelle Ande 1979 del dott. Lodovico Gaetani.

Giovedì 10 aprile - ore 21

«Una stagione con gli sci di fondo». Il Raid dell'Engadina ed altre escursioni con gli sci di fondo organizzate dal Gruppo Fondisti del C.A.I. di Milano.

Saranno proiettate diapositive di Giancarlo Corbellini, Olivier Dainesi, Umberto Pretto.

Serata

18 marzo 1980 - ore 21.15

Alla sala Schuster del Centro San Fedele in Piazza San Fedele l'alpinista cecoslovacco Jiri Novák presenterà la conferenza con diapositive «Arrampicata libera».

Ingresso libero.

In altra pagina del giornale un profilo dell'alpinista.

Gite sociali

Punta Martin (1001) Appennino Ligure.

Domenica 16 marzo 1980

ore 6.30 - Partenza da Milano (Piazza Castello) - Via Genova Voltri per Acquasanta (165)

ore 9.30 - inizio gita — per Guado Rio Martino - Pendici Cima Baiarda - Cima Legea e Rocca Calù.

ore 13.00 - arrivo in vetta e colazione al sacco.

ore 14.30 - inizio discesa — per bric Piazza - Monte Fontana Buon Pendici Scogli Neri - Piano delle Monache e Case Sezi - Pegli

ore 18.00 - partenza per Milano

ore 20.30 - arrivo previsto

Direttori: Danner - Zoia.

Monte S. Giorgio m 1100

Domenica 30 marzo 1980

ore 7.00 - partenza da Milano (Piazza Castello) via Chiasso, Mendrisio per Meride (580). Eventuale visita al Museo naturalistico (fossili del Monte S. Giorgio) e inizio gita.

ore 12.00 - arrivo in vetta e colazione al sacco.

ore 14.00 - inizio discesa per Serpiano a Brusino Arsizio

ore 17.00 - partenza per Milano

ore 19.30 - arrivo previsto

Direttori: Zoia - Danner.

Commissione Scientifica

Escursioni: (indicativamente è indicato il carattere prevalente della gita).

30 marzo: Bassa val d'Ossola (a carattere geologico-mineralogico)

aprile: Monte di Nese (tra val Brembana e val Seriana) (a carattere botanico).

5 maggio: Bobbio - M. Penice - Brallo (Appennino, val Trebbia - Val Staffora) (a carattere botanico).

8 giugno: Cima Caldoline (val Trompia) (a carattere botanico).

28-29 giugno: rifugio Zoia - Rifugio Bignami (val Malenco) (a carattere mineralogico e botanico).

21 settembre: la copertura in paglia di segala degli insediamenti della valle di Albano (montagne dell'Alto Lario occ.le) (a carattere etnografico).

Programma gite sociali 1980

16 marzo — Punta Martin 1001 - Appennino Ligure - Danner/Zoia

30 marzo — Monte San Giorgio 1100 - Prealpi Ticinesi - Zoia/Danner

13 aprile — Monte Bolettone 1317 - Prealpi Comasche - Bergamaschi/Verga

20 aprile — Uia di Calcante 1614 - Alpi Graie Valli di Lanzo - Montà/Danner

4 maggio — Resegone 1875 (Canalino Bobbio) - Danner/Omero

11 maggio — Pizzo Leone 1659 - Prealpi Ticinesi - Bertelli/Verga

24-25 maggio — Pizzo dei 3 Signori - Alpi Orobie - Verga/Montà

1 giugno — Monte Tamaro 1967 - Prealpi Ticinesi - Di Venosa/Bertelli

7-8 giugno — Monte Forato - Alpi Apuane - Gaetani/Montà.

15 giugno — Valle Artogna - Laghi Valsesia - 2000 circa - Valsesia - Carlesi/Levati.

21-22 giugno — Venerocolo 2586 - Alpi Orobie - Bertelli/Cevati

28-29 giugno — in collaborazione con la SAT di Lugano Pizzo Forno 1907 - Alpi Ticinesi - Montà/Danner

5-6 luglio — Punta San Matteo 3678 - Alpi Retiche - Gaetani/Levati

12-13 luglio — Cima Sella 2917 - Dolomiti di Brenta - Bergamaschi/Di Venosa

12-13-14 settembre — Gran Sasso d'Italia 2912 - Gaetani/Verga

21 settembre — Testa Grigia 3315 - Alpi Pennine - Omero/Verga

27-28 settembre — Rifugio Vaiiolet - Gaetani/Danner

5 ottobre — Monte Mars 2610 - Prealpi Biellesi - Zoia/Longoni

11-12 ottobre — Rif. Albani - Lizzola Valbondione - Prealpi Orobie - Bergamaschi/Levati

19 ottobre — Valle di Fex - Engadina - Zoia/Di Venosa.

25-26 ottobre — Monte Alona 1965 - Appennino Ligure - Bertelli/Danner

9 novembre — Grignetta 2177 (Cresta Sinigallia) - Montà/Verga

16 novembre — gita e pranzo - località da stabilire - tutti

«Alpes e dintorni con un po' di... storia»

Nel numero di Marzo 1920 si legge di una gita al Monte Boletto salendo a piedi da Como. Nello stesso numero si legge persino di un Fondo (60.000 lire di allora) appositamente per le gite dei bambini meno abbienti. Era il Fondo «Emanuele Jona» dedicato a un nostro Consocio deceduto in un incidente singolare per un alpinista: naufragio di una nave posacavi. Alla sua scomparsa, nel 1919, la Sezione ricevette dei lasciti per varie iniziative, da lui disposti. L'anno dopo amici ed ammiratori costituirono il suddetto Fondo per ricordarlo.

Il numero di Giugno, stesso anno, relazione di una gita giovanile «femminile» al Monte Sasso Ferro (Laveno) e di un'altra ai Corni di Canzo.

Nel comunicato di Marzo 1921 si dà rapporto di una gita, in Gennaio, al Monte Palanzone.

Più avanti si iniziano le gite del citato «Fondo Jona»: il 26 maggio vengono accompagnati all'Alpe Turati, salendo a piedi da Erba, ben 370 bambini; la maggior parte delle scuole comunali di Via Moscati e 20 orfani del Convitto di Affori. E così per gli anni seguenti.

Nell'accompagnare le gite giovanili si distingueva il sig. Angelo Bertel. Era bonariamente chiamato papà Bertel e doveva un po' essere il nume tutelare dell'attività giovanile stessa pur non disdegnando di collaborare alla Commissione Gite sociali.

L'attività proseguì nel 1922 e '23 puntualmente segnalata nel «Comunicato mensile». Come si è visto le gite si facevano anche d'inverno e in quegli anni cominciava a diffondersi lo sci pure a livello popolare; quindi ai «giovannetti» (nelle relazioni li chiamavano così) talvolta veniva data la possibilità di effettuare «evoluzioni sui nevosi campi» sotto la direzione di volontari istruttori e con materiale prestato dalla Sezione. Sciavano persino sulle pendici della Grignetta, nei dintorni del Rifugio Porta!

Nel 1924 fu sciolto il gruppo studentesco Alpes. Dal «Comunicato» non si riesce a capire bene le ragioni dello scioglimento. Forse le mutate condizioni politiche italiane cominciavano a farsi sentire? Quasi certamente questo è il motivo per cui nel 1924 ci furono notevoli modifiche nella struttura organizzativa giovanile e studentesca del C.A.I. e anche nella Direzione (il Consiglio si chiamava così) della nostra Sezione. Più accentuati, poi, i cambiamenti del 1927.

Come abbiamo visto, nei primi anni Venti c'era una fiorente attività giovanile. E il buon Papà Bertel non era solo a portare i «giovannetti» lungo i prealpini sentieri. C'era sempre un bel numero fisso di collaboratori. A scanso di malinconie evitiamo confronti con i nostri tempi.

Chissà se tra qualche nostro anziano socio, lettore di queste righe, si trovasse qualcuno di quei «giovannetti». Sarebbe interessante la sua testimonianza.

Riservandoci di tornare sul tema storico in future occasioni passiamo all'abbozzo del programma 1980. Di gite di «massa» ne faremo 8; inizio in marzo od in aprile con una classica dell'escursionismo lombardo: la traversata da Como ad Erba, via Boletto e Bolettone. Poi si andrebbe nel Lecchese, in Biellese, in Valsesia e, forse, in Valle Bondasca. Periodi di effettuazione: i soliti; primavera, fine estate ed autunno.

Per giugno o luglio è stata proposta una gita d'un giorno e mezzo con pernottamento in rifugio ed accoglienza meta.

Per agosto è auspicata la ripetizione, sperando in maggior successo, della settimana d'alta montagna. Non dovrebbero mancare le manifestazioni in sede; almeno 3.

Di tutto, ad ogni buon conto, verrebbe dato avviso su questo Notiziario e mediante circolare ai giovani soci (e socie) a tempo opportuno. Durante l'anno, poi, si terrebbero costantemente informati coloro che dimostreranno un minimo d'interesse alla nostra attività.

In quest'ultima parte della chiacchierata si è usato il verbo al condizionale poiché per poter mettere in moto tutta la «baracca» si attende la verifica di alcune circostanze. Comunque, vediamoci in montagna!

P.B.

Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C.G. Merlo, 3 - Tel. 799.178

Prossime gite

Per i campionati sociali di discesa e fondo.

Sabato e domenica 8-9 marzo 1980
Chiesa Val Malenco
Comitiva «A» sabato e domenica
direttori di gita: Giacomo Barbieri
tel. 40.72.088 - Gianni Dameno tel. 42.37.470

Comitiva "B" domenica direttore di gita: Albino Bergonti tel. 53.96.913.
Sabato e domenica 15-16 marzo 1980 gita sci-alpinistica Traversata del Pizzo Lucendo (m 2963) da Airolo San Gottardo (Svizzera).
Domenica 23 marzo 1980 discesa Chamonix - Grand Montets
Sabato e domenica 29-30 marzo 1980 sci alpinistica Colle Malatrà m 2928 - Guglia Malatrà m 3142 (Val Ferret) da Planpincieux.

Sezione S.E.M.

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059191
Conto Corrente Postale n. 460204

Assemblea ordinaria dei soci

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata per il giorno 20 marzo (giovedì) alle ore 20.30 in prima convocazione e alle 21.30 in seconda convocazione e si terrà presso la Sala Schuster in P.zza S. Fedele con il seguente ordine del giorno:
1) Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di tre Scrutatori.
2) Approvazione del verbale dell'Assemblea Ordinaria del 1979
3) Relazione del Presidente
4) Approvazione del bilancio consuntivo 1979
5) Approvazione del bilancio preventivo 1980
6) Elezione di 6 consiglieri, in sostituzione dei consiglieri scaduti o dimissionari: Acquistapace Nino - Balzaretto Edoardo - Magistretti Maria - Savi Ettore - Gori Silvio
7) Elezione di tre revisori dei conti, in sostituzione di quelli scaduti: Grassi Gilberto - Carugati Dino - Conalbi Renato
8) Nomina di 4 delegati all'Assemblea del C.A.I.
9) Determinazione della quota sociale per l'anno 1981.

Il Presidente
Acquistapace Nino

9 marzo 1980 - Gara Sociale - Slalom gigante.
Il pomeriggio del 9 marzo 1980 verrà effettuata a Borno (BS), anziché a Monte Campione, la gara di fine corso aperta ai partecipanti del corso di sci e a tutti i soci della SEM.

Iscrizione automatica per i partecipanti alla scuola sci (compresi i fondisti); per tutti gli altri soci L. 2.000 da versarsi con la quota pullman (L. 6.000) il più presto possibile.

Partenza: ore 6.20 P.zza XXIV Maggio - ore 6.30 P.zza Castello.
Premiazione in sede il giovedì seguente 13 marzo.

22-23 marzo 1980 - Traversata Monte Bianco - discesa (provetti sciatori).

Partenza il 22 marzo 1980 da Piazza Castello ore 14.

Cena, pernottamento e prima colazione all'Hotel Grivola di Morgex. Trasferimento in pullman alle ore 7 del 23 marzo a Courmayeur Entrèves - Funivia fino alla Punta Elbrone (m 3600). Fantastica discesa fi-

no a Chamonix (m 1050) dove aspetta il pullman per il rientro. Arrivo previsto a Milano ore 21 ca. Quota (comprendente pullman, albergo e funivia) L. 33.000 soci - L. 36.000 non soci.

Iscrizioni dal 6 Marzo in sede fino ad esaurimento posti.

Direttori: Brambilla - Bazzana.
Equipaggiamento d'alta montagna.

Occorre la carta d'identità valida per l'espatrio.

29-30 marzo 1980 - 1ª Sci-Alpinistica Pizzo Oida (BS).

Il trasporto è da effettuarsi con mezzi propri.

29 marzo sera ritrovo in località Cevo (Val Camonica), cena e pernottamento all'Albergo Ristorante "Sargas".

30 marzo. Prima colazione e partenza di buon mattino verso il Pizzo. Salita di circa 4-5 ore - dislivello da m 1200 a m 2500.

Quota: L. 14.000 (cena, pernottamento, prima colazione).

Iscrizioni in sede.

Direttori: Giambelli - Bazzana.

La settimana bianca

La settimana sciistica quest'anno aveva come meta le dolomiti del Gruppo del Catinaccio, del Sella, del Sassolungo, con base a Vigo di Fassa: zona classica dello sci, che offre una varietà di percorsi, come forse nessun'altra. Adesione quindi massiccia, che aveva esaurito la disponibilità di posti nella Pensione Maria: oltre cinquanta i partecipanti. Il tempo è stato sempre bello e ha consentito a tutti di sfogarsi sui più vari itinerari. I più forti ed accaniti, oltre tutte le piste della zona, hanno potuto realizzare nel Gruppo del Sella la traversata della Val del Mesdi dal Pordoi a Colfosco e la traversata della Val di Lasties con la forcella di Pordoi; e poi nel Gruppo del Sassolungo attraverso la omonima forcella la discesa sul rifugio Vicenza e l'Alpe di Siusi, oltre naturalmente la pista sul Passo Sella. Gli altri gruppi hanno goduto gli innumerevoli percorsi che offre la zona, da quelli più vicini a Vigo, come il Ciampedie e il Boffaure, a quelli sopra Moena, sull'Alpe di Lusia e al Passo San Pellegrino; e poi a quelli del Passo di Costalunga sotto l'impressionante parete della Roda di Vael; e le piste di Ciampac con la nuova funivia da Alba. Non è mancato poi il classico giro del Sella, dal Pordoi ad Arabba, dove la nuova funivia di Porta Vescovo offre lunghe e bellissime piste; e, dopo, su al Passo di Campolongo e discesa in Val Badia su percorsi ideali e suggestivi fra i boschi e aperte distese; di nuovo risalita con una successione di seggiovie e skilift fino al rifugio del Cir per fare la bellissima discesa di Dantercepies su Selva. Nella Val Gardena poi, che ha meritatamente l'appellativo di "tempio dello sci" abbiamo goduto delle piste del Ciampinoi e del Sasslong; infine, attraverso la caratteristica "città dei sassi", giù a Canazei. Era un continuo "bip", il suono del comodo e vantaggioso skipass-superski, che consente di girare ovunque, su un sistema di collega-

menti che distribuisce migliaia di sciatori senza lunghe code. La cornice affascinante di quei meravigliosi gruppi dolomitici rendeva poi piacevole ogni sosta sotto il sole che sempre ci ha accompagnato. La sera, un po' stanchi ma soddisfatti, ci si ritrovava nell'accogliente Pensione Maria, dove i coniugi Rizzi si sono sempre prodigati per renderci piacevole il soggiorno. Volendo fare un paragone con le settimane sciistiche degli anni precedenti a Madonna di Campiglio, si dovrebbe dire concludere che per gli sciatori è stato senz'altro meglio, data l'enorme varietà dei percorsi della zona, mentre forse per qualche non sciatore è mancato un po' il centro turistico dove passeggiare e i mezzi di trasporto per girare la valle. Non va dimenticato infine il più vantaggioso prezzo della pensione.

Qualche nota non lieta purtroppo per qualcuno che si è fatto male e non ha potuto godere appieno del soggiorno: nulla di grave però e il nostro augurio è che ormai si sia completamente ristabilito.

Ottima l'organizzazione di Giusi Fiorentini e coadiutori, che si è data da fare per accontentare tutti con la solita gentilezza. Non è mancata la bicchierata finale con ottimo spumante offerto dai proprietari, la sempre gentile Signora e la famosa guida Toni Rizzi.

Sezione di Gravellona Toce

25° di custodia-gestione Rifugio CAI Gravellona Toce

Il cenino di Natale, simpatica occasione per i componenti del Cons. Direttivo e per i Soci più affezionati, per riunirsi in Sezione e scambiarsi gli auguri più cordiali, è ormai divenuta una tradizione per la nostra Sezione e, in quest'ultimo fine d'anno è stato testimone di un anniversario particolarmente sentito da tutta la Sezione.

Il cenino, in prete stile montagna - tipo "Alpe Cortevocchio" per intenderci è, infatti, completamente organizzato dall'amico Achille Masotti, socio, consigliere di sezione e gestore del rifugio sezionale all'Alpe Cortevocchio.

Il 21 dicembre scorso, a sua completa insaputa (e quindi, credo, con maggior cordialità e con una punta di commozione), alcuni amici del consiglio hanno organizzato, a nome dell'intera Sezione, i meritissimi festeggiamenti per Achille Masotti, che, dapprima custode ed oggi gestore, ma sempre, soprattutto, amico di tutti e socio affezionato del Club Alpino ("della CAI" - come da anni è chiamato il nostro sodalizio sulle montagne di Ornavasso), ha tenuto in piedi il nostro rifugio ininterrottamente dal 1954, per venticinque anni, con passione, sacrificio, costanza, superando difficoltà anche notevoli,

senza mai fare bilanci tra le poche soddisfazioni ed i molteplici sacrifici.

Sfogliando gli album delle foto della sezione, lo vediamo su al rifugio, negli anni '50. giovane, coi capelli neri e ondulati, il sorriso simpatico, sempre attivo e capace in tutti i molteplici lavori di cui un rifugio necessita, e nel contempo ricco di umana cordialità che, in breve tempo, lo identifica col trattamento cordiale e confortevole che diventa sinonimo del nostro rifugio a Cortevocchio.

Venticinque anni sono tanti, ma sono passati in fretta, con le ferie estive, coi capodanno innevati, con le gare di sci primaverili, con le salite in sci al M. Massone, con le traversate estive, coi continui lavori di miglioramento e di ampliamento del rifugio, con la costruzione dell'acquedotto per l'intero alpeggio, ecc. ecc.

Al cenino di Natale, il nostro Achille si è ritrovato con tutti i suoi amici della Sezione, non solo coi suoi coetanei o quasi che gli sono stati vicini ab initio, ma anche coi più giovani che, a Cortevocchio, hanno tratto dal rifugio e dall'Achille Masotti quei significati di cordialità, di sincerità, di amicizia, che costituiscono il substrato della nostra Sezione e, in ultima analisi, dell'intero Club Alpino.

Questo augurio sincero era il significato del telegramma di complimento della Presidenza Generale del CAI consegnato ad Achille Masotti dal Presidente Priotto, così come per la targa ricordo da esporre in rifugio, consegnata dal Vice Presidente Mazzucchelli e per la televisione a batteria (per le serate al rifugio che, qualche volta, vedono soli Achille e Virginia...) consegnata dall'ispettore del rifugio Natale. Per la nostra sezione, il binomio "Rifugio - Achille Masotti" è ormai divenuto indissolubile, per tradizione e per meriti e quindi non ci resta che attendere, con lo stesso spirito, di poter festeggiare... Il cinquantesimo!

Giacomo Priotto

Alpinismo giovanile

Tra le iniziative portate a termine dalla nostra sezione nel 1979 la più riuscita è stata certamente la caccia al tesoro organizzata per i bambini delle scuole elementari.

Abbiamo dapprima proiettato in tutte le classi delle elementari tre films della cineteca del C.A.I. (Non chiamateli nocivi, Morte di uno stambecco, Solo). Abbiamo, poi proposto una serie di temi e ricerche attinenti ai films e ai programmi scolastici di geografia e scienze. Infine, alcuni soci, con l'aiuto dei maestri, hanno organizzato la caccia al tesoro vera e propria nei boschi che circondano il paese.

I bambini hanno seguito emozionanti le avventure dei rapaci e degli stambecchi dei primi due films ma soprattutto quelle del giovane alpinista californiano protagonista di "Solo", sottolineando con urla i momenti più drammatici ed applaudendo a scena aperta i pendoli

acrobatici e l'arrivo in cima. Durante la caccia al tesoro si sono scatenati risolvendo gli indovinelli e raggiungendo di corsa le varie tappe: nella foga, inutile dirlo, c'è chi si è bagnato da capo a piedi per guardare un ruscello, gli insegnanti hanno corso e urlato al limite del collasso nel tentativo di frenare le loro giovani furie.

Qualche giorno dopo sono giunti nella sede del C.A.I. i temi e le ricerche che per alcune sere ci hanno fatto compagnia non finendo mai di stupirci per l'ingegno, la fantasia, la sensibilità, la capacità di commuoversi e di commuovere, insomma, per tutto ciò che noi grandi chiamiamo poesia.

Ecco che cosa scrive una bambina di quinta sul film "Solo".

... Questo film parlava di uno scalatore che saliva senza difficoltà la montagna, piantava i chiodi nella roccia e il battito del martello era sempre allo stesso ritmo e rompeva quel silenzio che faceva paura... lo sono convinta che questi uomini vogliono giungere sulla vetta di una montagna e corrono il rischio di morire per avere la certezza di essere qualcuno, di servire a qualche cosa... In quel momento, all'inizio della scalata, avrebbe potuto tirarsi indietro, ma non l'ha fatto, perché aveva capito che non avrebbe più potuto vivere tranquillamente se non avesse saputo chi era veramente, che cosa era veramente, e, l'unico modo di scoprirlo era questo, scalare quella montagna. Iniziò così il lungo cammino verso la cima e verso il principio di una nuova vita.

Un bambino ha così svolto la ricerca sulle montagne che si vedono da Gravelona:

... A Sud troviamo il monte Orfano: è ricco di granito e di alberi di castagno, in cima vi è un paese molto popolato in estate, mentre d'inverno si contano nove famiglie. Una signora del paese che ha parlato con la mia mamma è terrorizzata perché ogni giorno vede salire gruppi di persone misteriose e quindi poco raccomandabili. Quella signora è vedova e vive sola, allora, fuori dalla porta di casa lascia un paio di scarponi per far vedere che in quella casa c'è la presenza di un uomo. Si dice che al monte Orfano siano Protestanti.

Il tema sulla caccia è stato il preferito: un bambino di quarta scrive:

... In verità la caccia è un'industria come tante che procura forti guadagni ai fabbricanti e commercianti di armi... Chi è ricco può andare a caccia in una riserva pagando mezzo milione all'anno. Nella riserva si va a caccia come al cinema: il biglietto per un fagiano costa 6.000 lire, per una lepre 10.000 lire...

Interessantissime le ricerche sui parchi nazionali leggendo le quali

abbiamo scoperto, tra l'altro, l'esistenza di un insetto rarissimo: la pulce dei ghiacciai.

Alla fine ci sono stati premi per tutti: la classe vincitrice della caccia al tesoro si è aggiudicata l'enciclopedia della montagna De Agostini.

Sezione di Melzo

Via Agnese Pasta, 11
Telefono: 02/95.53.151 - 95.50.192

IV Corso di Escursionismo

Lezioni pratiche

1ª uscita: **10-11 maggio**: da Ballabio al Pian dei Resinelli per il sentiero della Val grande. Pernottamento al Rifugio Porta. Traversata Bassa al Pialeral e discesa al Colle dei Ballisio.

2ª uscita: **25 maggio**: Salita al rifugio S. Martino per il sentiero attrezzato "dei pizzetti".

3ª uscita: **7-8 giugno**: pernottamento al Rifugio Stoppani e ascensione al Monte Resegone.

4ª uscita: **22 giugno**: ascensione al Pizzo della Presolana dal Passo Presolana.

Lezioni teoriche

1ª lezione: **6 maggio**: equipaggiamento ed uso del materiale alpinistico.

2ª lezione: **10 maggio**: comportamento in montagna.

3ª lezione: **20 maggio**: pronto soccorso ed alimentazione.

4ª lezione: **7 giugno**: orientamento e bibliografia alpinistica.

5ª lezione: **17 giugno**: proiezione di diapositive.

Le iscrizioni si ricevono in Sede, tutti i martedì e venerdì dalle ore 21.00 alle ore 22.30. Per ulteriori informazioni telefonare al 02/4477241 interno 93 (geom. Gramagna).

Iscriviti al C.A.I.

Sezione di Melzo

Potrai scegliere la tua attività preferita fra i seguenti gruppi:

- 1) Gruppo Alpinistico «Stambecchi» - Scuola di Alpinismo
- 2) Gruppo Escursionistico - Turismo.
- 3) Gruppo Campeggiatori
- 4) Gruppo Podistico
- 5) Gruppo Fotografico
- 6) Gruppo Mineralogico

Kammi nate con noi
un nuovo grande negozio per voi specializzato
in Alpinismo, Sci, Tennis ecc.....

Sconti ai soci C.A.I.

BOLLATE Via Cavour 14/16 Tel (02) 350.34.68



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)
tel. 8052275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464381

SCONTO 10% SOCI C.A.I.
solo nella sede di Via Lupetta

Bramani



PER TUTTI GLI SPORT
DELLA MONTAGNA
IL MEGLIO AL MIGLIOR PREZZO

Sconto ai soci C.A.I.

Via Visconti di Modrone, 29
20122 Milano
Tel. 700.336 - 791.717

SCI ED ACCESSORI

GIUSEPPE MERATI

MILANO
Via Durlini, 3
Tel. 70.10.44

Completo
equipaggiamento

Vasto assortimento
Loden
Premiata Sartoria Sportiva

Sconti Soci C.A.I.

TUTTO per lo SPORT POLARE

di CARTON ENZO e CARTON SANDRA

SCI - MONTAGNA
CALCIO - TENNIS

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO
Via Torino, 52
PRIMO PIANO
telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.



Dal 1925

L'OLEIFICIO MONTINA ha servito con i suoi
prodotti negli ultimi 50 anni le più prestigiose
conquiste dell'alpinismo italiano nel mondo.

SCONTI SPECIALI AI SOCI DEL C.A.I.

Chiedete il ns/ listino prezzi bimestrale «L'OLIVO»
CAV. G. MONTINA - ALBENGA (Tel. 0182/50.238)

FORNITORE DI
NUMEROSE SPEDIZIONI



NEGOZIO SPECIALIZZATO IN ALPINISMO

SPORTER

BOLZANO PORTICI 37-6 PIANI DI SPORT

